

Bruxelles, martedì 12 luglio 2011

**MEETING INTERPARLAMENTARE PROMOSSO DALLA COMMISSIONE
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE DEL PARLAMENTO EUROPEO.**

Intervento del sen. Alfonso Andria*

Grazie Signor Presidente.

Colleghe e Colleghi,

desidero innanzitutto rivolgere un particolare apprezzamento per l'iniziativa assunta dal Presidente De Castro e dalla Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo nel promuovere una riflessione allargata ai Parlamenti nazionali su un tema così attuale ed avvertito come la riforma della PAC.

Il Senato della Repubblica Italiana, attraverso mozioni presentate fin dall'agosto 2010, ha dato un proprio contributo al fine di concorrere alla definizione di una posizione nazionale condivisa. Lo dico anche a nome del Collega sen. Piccioni, qui presente, anch'egli vice presidente della Commissione Agricoltura del Senato italiano.

La riforma della PAC deve incentrarsi sugli attuali strumenti (pagamenti diretti, misure di mercato e assi dello sviluppo rurale) secondo una nuova articolazione che miri alla semplificazione delle procedure, alla finalizzazione degli interventi a favore degli agricoltori professionali, alla valorizzazione del ruolo del settore agricolo per la crescita economica e l'occupazione e quale insostituibile strumento di salvaguardia ambientale, alla qualificazione dell'attività agricola per fronteggiare adeguatamente le sfide globali, alla ricerca e all'innovazione tecnologica, al sostegno all'imprenditorialità femminile e giovanile.

Direi di non perdere di vista – Presidente De Castro – il tema del lavoro ed anzi di assumerlo come centrale!

Nella Comunicazione della Commissione Europea sul futuro della PAC presentata dal Commissario Ciolos il 18 novembre del 2010 si registrano rilevanti aperture su alcuni dei temi innanzi indicati. Tuttavia occorre uno sforzo supplementare: il metodo seguito per la riunione odierna può garantircelo, ma bisognerà eliminare incongruenze, iniquità ed inefficienze, per fare in modo che, da semplice politica di sostegno al reddito agricolo, la PAC diventi una vera politica di promozione di beni pubblici.

***Vice Presidente Commissione Agricoltura
Senato della Repubblica**